

QUADERNI D'OGGI

F. T. MARINETTI

SANSEPOLCRISTA - ACCADEMICO D'ITALIA

**L'ESERCITO
ITALIANO**
POESIA ARMATA

CENACOLO

ROMA

M
a
R

201



K 3526290

D 3526285

Qbra

ANSf op. 2/20

*DIRITTI DI TRADUZIONE, RIPRODUZIONE E RIDUZIONE RISERVATI
PER TUTTI I PAESI*

Stampato in Italia

EDIZIONI "CENACOLO", - Piazza Adriana, 17 - Roma

F. T. MARINETTI

SANSEPOLCRISTA - ACCADEMICO D'ITALIA

L'ESERCITO ITALIANO

POESIA ARMATA

ANS
ARCHIVO DELLA GUERRA
SULLA GUERRA 1914-1918

CENACOLO
ROMA

INDICE

LA POESIA SUBLIME DELL'ESERCITO ITALIANO .	Pag. 7
GIOGATTOLI GUERRESCHI PER I FIGLI DEI COM- BATTENTI	» 15
ESTETICA FUTURISTA DELLA GUERRA MULTI- FRONTE	» 20
CARLINGA DI AEROPoesIE DI GUERRA	» 26
TECNICA DELL'AMORE MEDITERRANEO	» 28
CALCOLO POETICO DELLE BATTAGLIE D'OGGI .	» 30
LA BATTAGLIA AERONAVALE	» 32
IL RASSICURANTE ULTIMO FIATO DI UN SOM- MERGIBILE NEMICO	» 34
PASSO UARIEU	» 37
OPERAZIONE CHIRURGICA SUL CAMPO DI BAT- TAGLIA	» 39
BOMBARDAMENTI	» 41
BOMBARDAMENTO DI ADRIANOPOLI	» 44

*Questo è il libro di uno specialista
Sono infatti l'unico poeta specialista di guerre
moderne*

Fra gli scrittori poeti o prosatori che per occasione sentimento o destino si sono occupati di battaglie sono il solo che se ne è occupato da futurista cioè da innamorato del fenomeno cosmico Guerra considerato non come cosa orrenda ma come sola igiene del mondo

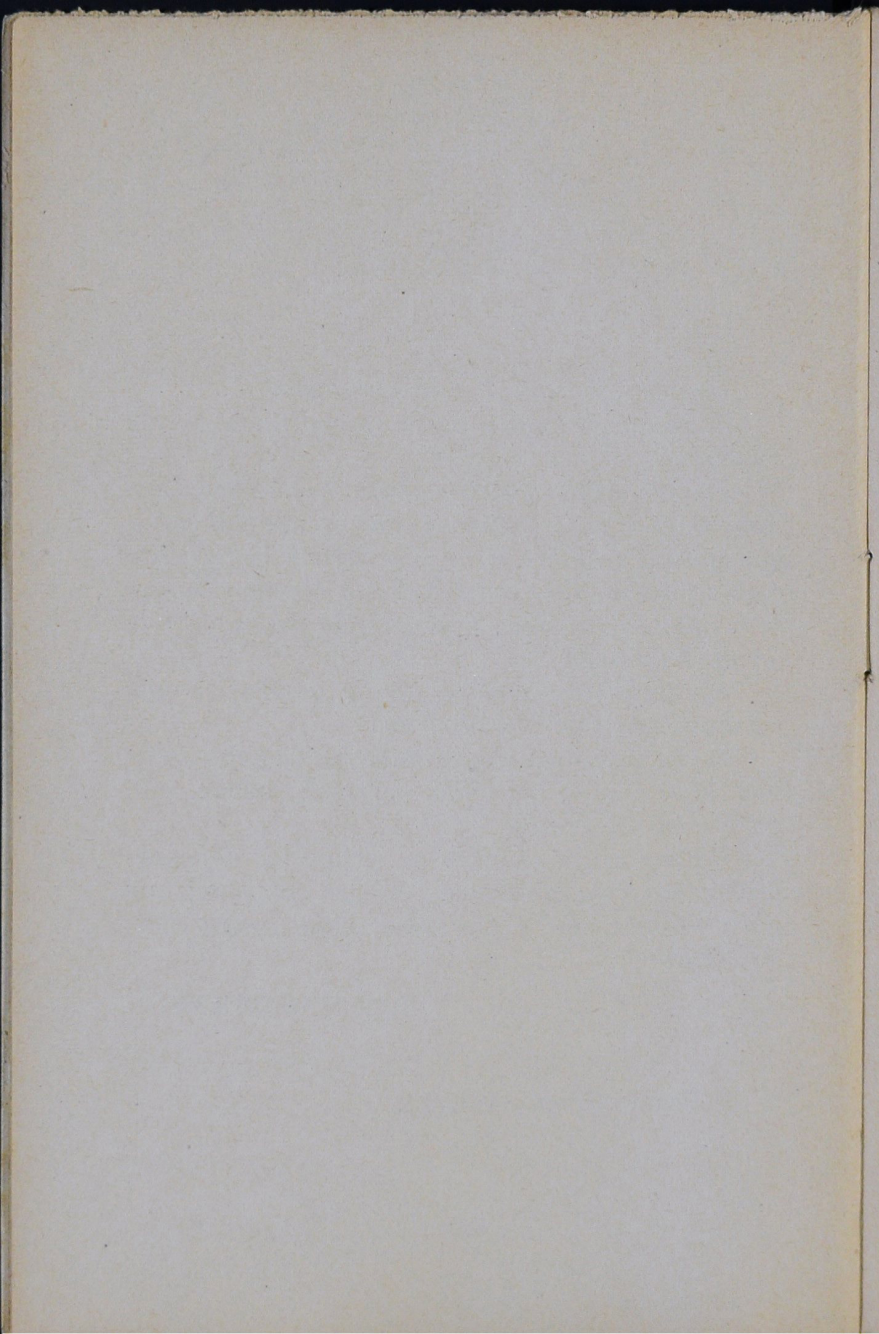
Da futurista convinto che la guerra sia una inesauribile ispiratrice di poesia

Da futurista poi che noi futuristi vediamo nella macchina e nelle macchine gueresche nuove fonti ricchissimi di poesia

Quindi senza retorica ne piagnistei ne pessimismo ma con precisione militare come nel mio libro «Canto eroi e macchine della guerra musoliniana»

F. T. MARINETTI

Roma, Giugno 1942-XX



La Poesia sublime dell'Esercito Italiano

In risposta agli scrittori Valery e Morand che tentarono di difendere la delusa civiltà francese a carattere bancario incipriata di filantropia ipocrita epicureismo raffinate investigazioni sessuali passatismi alla moda paura fisica e pace ad ogni costo anche disonorante voglio da aeropoeta futurista Sansepolcristà precisare le mirabili virtù dell'Esercito italiano in guerra fulgida espressione del nostro popolo e della nostra marciante civiltà rivoluzionaria che mediante virilità guerriera fattiva e genio letterario artistico scientifico anticipatore dinamizza e immensifica la vittoriosa Italianità guidata dal genio politico militare di Benito Mussolini.

La mia intimità coi campi di battaglia e colle violenze di piazza m'impone il dovere-piacere di escludere qualsiasi frase fatta entrando nel vivo di queste parole « prima linea » e « sotto il fuoco ».

Collauderemo così il grido « *Guerra sola igiene del mondo* » lanciato dai futuristi trentatre anni fa per affermare l'intelligenza civilizzatrice della guerra nei teatri gremiti di pacifisti socialcomunisti e democratici d'origine straniera

Come dissi il 23 marzo 1919 a fianco dei futuristi Sansepolcristi Mario Carli Bruno Corra Ernesto Daquanno Mario Dessy Alioto e ripetuto più tardi nei teatri di Parigi e di Tunisi riaffermo oggi che

« *L'Italia è una poesia armata* »

L'Esercito Italiano di terra mare cielo ha rivelato e rivela ogni giorno

La calma fredda e imperturbabile di un generale come Caviglia il quale avendo ai suoi ordini 800.000 uomini e realizzando il primo lavoro arduo dei pontieri e degli Arditi sul Piave in piena trae placidamente dall'esame statistico delle annuali crescite del fiume la convinzione tipicamente italiana che queste essendovi in gioco l'Italia non potranno esagerare

L'ambizione spavalda tenace e temeraria dei comandanti di reparti accerchiati come il generale Somma il quale stretto con 3.000 Camicie Nere della sua Divisione 28 Ottobre a Passo Uarieu contrattaccava con 8 cannoni 38 mitragliatrici gli assalti e la pressione circondante di 45.000 abissini per 3 giorni e 3 notti con poche munizioni senz'acqua nè aeroplani e al terzo disperatissimo giorno sul punto d'essere sopraffatto radiotelegrafava a Badoglio « Non voglio rinforzi domando soltanto acqua e munizioni »

Aeropoeti futuristi cantate con parole in libertà

Giarabub esplodente lettera d'amore semise-polta nelle sabbie

Cheren sussurrante molle melodia di verdi fontane in siesta sotto ulivi flauti cinguettii a sfida delle faccie negre in stracci sv

Gondar Uelciefit sparante alto cantiere di strada italiana

Amba Alagi

Culquabert dei Reali Carabinieri

La cosciente e paziente arte podista dei fanti che s'immedesima colle lunghezze e le scabrosità delle strade mulattiere sentieri e solchi idrici al punto di portare scritto con inchiostro viola sullo scalcinato casco coloniale di una mia Camicia Nera a Passo Abarò Camminerò fino alla consumazione dei secoli

*L'oliato attaccamento affettuoso alle armi automatiche da proteggere dalla sabbia e da raffreddare a tempo che rifulse come una religione dell'acciaio e dell'ingranaggio fra i mitraglieri liguri di Passo Uarieu i quali appena rallentato l'accerchiamento abissino al terzo giorno assetatissimi ma già vittoriosi mi mostrarono vanitosamente una gavetta dicendomi *gavetta unica sulla terra contiene l'orina del mio compagno ne abbiamo bevuta un poco pur di non toccare il bidone d'acqua necessaria alla nostra pesante fiam**

La simpatia infantile e mista di gratitudine che i soldati italiani sentono per il nemico vinto come se per capriccio e gentilezza d'animo questi avesse strambamente fatto il possibile per aver perduto

La solidarietà di gomiti e racconti che unisce quasi incolla le anime dei combattenti spremen-

done l'essenza in minuziose descrizioni della lontana vita famigliare estasiati sorrisi di bambini e grandioso ritorno nelle città festegiatrici

L'assiduo desiderio di vincere il nemico conquistando una ferita garbata che possibilmente mutili un poco il corpo virile e lo abbellisca di gloria

L'astutissima polemica sulle diverse intrepidità e i diversi eroismi che inasprendosi tende a fare della morte una sbrigativo argomento finale atto a troncare l'insopportabile litania dei ragionamenti pro e contro come concluse quel soldato di sanità della Divisione 28 Ottobre che gridò prima di morire *Non si dirà più che i soldati di sanità sono imboscati*

L'immaginaria talvolta perfetta organizzazione del dopovittoria che nel cervello dei più umili combattenti appare come un'autentica arte di governare e cresce sotto le pallotole e fra le pietre dei campi di battaglia

Il supereroismo al disopra d'ogni regolamento militare che fece affondare il Comandante Borsini col suo cacciatorpediniere « Nullo »

Dopo avere urlato nel megafono scialuppe a mare allontanatevi forza sui remi il risucchio v'ingioia riconobbe la voce della sua ordinanza già in salvo coll'equipaggio che chiamava Comandaaante vengo pur'iiio Ciaràvolo a nuoto tornò a bordo del « Nullo » per abbracciare il suo Comandante e affondare con lui

Non fu certo inferiore il supereroismo di Co-

rinto Bellotti aviatore di un'aerambulanza sul Mediterraneo il cui corpo carbonizzato fino alle ginocchia poi alle coscie infine all'inguine dal fuoco sviluppatosi nella carlinga parve lentamente consumarsi staccato dall'anima che teneva duri gli occhi e le mani strette sulle leve di comando prima di decidersi decidersi decidersi a morire ormai scarlingati tutti i feriti

Aeropittori futuristi esaltate polimatericamente le vittoriose battaglie navali di

Punta Stilo

Capo Teulada

Sirte

L'originalità plastica e colorata dell'eroismo che si scolpisce cesella illumina come quello del doganiere assediato con quattro compagni al primo piano d'una casupola da mille insorti jugoslavi il quale si denudò e legatosi intorno alla vita molte bombe disinescate si lanciò dalla finestra sulla turba sparante ed esplose ripetutamente colpendoli tutti di tritolo e ammirazione

La fedeltà degli attendenti talvolta capaci d'un eroismo come quello di Ciaràvolo

La gara di entusiasmi patriottici e di sacrifici guerrieri nella stessa famiglia come quella che immortalò il giovane aeropoeta futurista milanese Savaré e la sua lettera alla madre prima di cadere eroicamente alla testa dei suoi ascari invitante il padre a raggiungerlo ciò che questi fece per seppellirlo e cogliere anch'esso una bella morte alla presa di Berbera.

L'arte di organizzare e comandare le truppe di colore utilizzando teatralità tutte italiane da ispirato direttore d'orchestra per accendere d'entusiasmo inseguitore la policromia infantile e carnevalesca degli ascari

L'originale estetica volante delle squadriglie da caccia o da bombardamento capace di raffinarsi nei cieli nei mari col tempismo della *Littorio che entrò irta d'una schiacciante superiorità* di 381 e prodigiosamente fugò incrociatori e siluranti britannici dentro fuori a capolino nella foschia

L'assaltatura sbarcatura e guadata arti e scienze guerresche degli assalti sbarchi guadi che distinsero *Ciano Pellegrini Goiran Rossetti Paolucci Moccagatta Faggioni Giobbe Borghese* inventori e portatori di « mignatte » barchini-saltatori lento velociesplosi a Suda Malta Gibilterra Alessandria violate all'italiana

Il gusto della sintesi antiburocratica antiarchivista nel distribuire ordini e contrordini

La conoscenza orchestrale dei rumori della battaglia da caricaturare buffonescamente deridendo il nemico o esprimere in aeropoemi paroliberi o trasfigurare in aeropitture come fece sotto il fuoco per primo il più grande battagliista del mondo camicia nera futurista Mario Menin

A scorno degli artisti e di poeti naturamortisti bottiglisti e mallarmeani dichiaro che l'esercito italiano di terra mare cielo in questa guerra multi-fronte già vittoriosa supera in varietà di forze ispiratrici qualsiasi biblioteca

Aizzata da tanti esempi mirabili questa biblioteca finalmente si scuote e i suoi pesanti libri stanchi di una vita da scaffale mettono parole in libertà a guisa di ruote ed ali rilegature di alluminio e latta in forma di carlinghe per servire l'Italia invece di bruciare come bruciò la biblioteca di Alessandria accendere nuovi combattenti al grido di fuoco fuoco fuoco fuoco a volontà

La nostra ispirata e guerriera Accademia degna di una civiltà rivoluzionaria fra i molti pregi ha quello di essere stata ideata e fondata da Benito Mussolini e di aver avuto come Presidenti il Poeta Soldato Gabriele D'Annunzio e l'inventore di tutte le comunicazioni belliche Guglielmo Marconi

Vi brillerebbe il futurista Antonio Sant'Elia rinnovatore dell'architettura mondiale e vi brillerebbe il futurista Umberto Boccioni rinnovatore della plastica mondiale se ambedue non fossero eroicamente morti per l'Italia Questi ufficiali di genio si dichiaravano fieri delle loro uniformi più che delle loro stesse opere artistiche

Così mi scrivono dai diversi fronti gli aeropoeti aeropittori aereoarchitetti futuristi Terragni Andreoni Masnata radice Rho Chetofi Miletto Favalli Angelo Saldi Pacilio Crali Mattia Fabbri Rispoli

Così mi scriveva prima di attaccare i greci il ventinovenne aeropoeta futurista Augusto Platone autore di «L'Uomo e la macchina» caduto sul monte Golico il 7 marzo 1941

Gloria ai Caduti alle Medaglie d'Oro e a tutti

i Mutilati e Invalidi dell'Esercito italiano di terra mare cielo e gloria anche a quei poeti che appena tornati dal fronte nelle loro uniformi scalciate diedero battaglia in Piazza Mercanti il 15 aprile 1919 a 30.000 comunisti

Comandati da aeropoeti futuristi come me e dallo scultore Ferruccio Vecchi questi instancabili reduci incendiarono e defenestrarono il giornale «L'Avanti» ottenendo così la prima vittoria fascista sul comunismo dichiarata a me decisiva due giorni dopo dal generale Caviglia

Da Sansepolcrista aeropoeta combattente desidero precisare che

L'Italia formata di romanità cattolicesimo garibaldinismo Fascismo rivoluzionario guerriero imperiale di Mussolini e Futurismo letterario artistico scientifico padre della poesia e delle arti moderne colla sua estetica della macchina velocità vince democrazia comunismo ebraismo passatismi polverosi ugualmente deprimenti o traditori per riconquistare il suo Mediterraneo e il suo Impero Africano

I passatisti con alcuni ex futuristi e superstiti crociani riammalatisi di tradizione egoismo pessimismo e lumachismo invidioso e di altri lugubri morbi antipatriottici tentano ironizzando disgregare questo blocco italiano fascista futurista

Francesco Orestano massimo ingegno filosofico del nostro tempo esalta invece nella sua intelligenza dinamica e feconda ed ammira il Futurismo come la più salda garanzia di una inconfondibile e

insommergibile italianità creativa e inventiva letteraria artistica nel dopovittoria

O storici riconoscetelo fra schiume e scintille biliose brilla la grande poetica parola sulla prua a taglio di mare.

Futurismo nuovo rinascimento in funzione di mina sgombero e costruzioni

Giocattoli guerreschi per i figli dei combattenti

Non uomo politico ma aeropoeta futurista cioè rivolto al futuro voglio sintetico e aspro darvi tutta la mia commozione per la nostra grande guerra imperiale

Aspro ma nondimeno tremante di tenerezza inginocchiarsi inginocchiarsi subito davanti alle madri dei combattenti che non vorrei ferire nè rattristare anzi spero consolare cantando l'urgente eroismo decisivo

Analizzate quanto volete le guerre della storia e questa nostra furibonda guerra contro tanti nemici accentrati dal nemico e dopo mille sillogismi e centomila obiezioni dovrete concludere che in realtà la guerra è una nuova forma dell'inesauribile amore terrestre

Quanto originale infatti vibra il bacio della donna al suo amato partente guardatela è un bacio quasi astratto preme non sulla carne di lui ma sull'orgoglio di amare in modo più estetico cioè affrontando virilmente da solo tutte le morti

Amore della Patria nostra immensa famiglia e amore della Famiglia nostra piccola patria carnale

Difenderle fortificarle immensificarle a colpi di abnegazione e col martellamento di un'altra passione quella che ci fonde colla Macchina consanguinea amplificatrice dell'io nel tempo e nello spazio

Ma tentiamo di separare il cervello detrito di biblioteca dal cuore ed sprimiamoci col cuore il forte cuore oggi da noi italiani velocizzato

Il cuore che gode accarezzare rose gigli musiche soavi rondini stelle e guancie di bambini sa anche ingrandirne smisuratamente le pupille per far risplendere dentro la statura spavalda e l'alata eleganza del gesto del padre predestinato ad uno dei fronti di fuoco

— Papà sei più bello del solito dice la pupa e i bimbi fra di loro

— Non l'abbiamo mai visto così potente protettore ed esaltatore armato con le sue labbra intrepide gonfie di lacrime vinte

Mentre le eliche del bombardatore assaggiano l'aria fredda ecco fra i piloti incarlingati tuo padre o bimba che studi sogni curva sulla pagina bianca sotto una lampada verde ed è il tuo sangue stesso vermiglio che fuor dal tuo corpicino benzina nafta olio lento gorgogliare dissetare l'insaziabile serbatoio dell'azione da compiere

Simultanee torride trasfusioni tricolori centuplicare le aggressive velocità aeree allenatrici di sintesi temerità e i loro mitragliamenti di coraggio a scoppio

Sottomarini nobile e dinamico veleno del mare per topi talpe foche nemiche e tu bel tempo tur-

chino lusingante cera dell'impiantito marino per i loro capitomboli e voi aerosiluranti che i romanzieri di una volta avrebbero paragonato a condor rapinatori di pecore gemebonde vi lodo perchè vi destreggiate bene da veloci portalettere natalizi che recano a domicilio un dono a sorpresa squarciante

Per entusiasmare d'inviti alla corsa bambini e bambine d'Italia i trimotori si camuffano schiena ed ali con un po' di prato verde

Ci spadroneggino pure bambini e bambine ma mai il Denaro nè mai l'Ambizione questi rimangono servitori non padroni di una vita consacrata alla Patria

Unica autentica ricchezza di una famiglia il patriottismo dei genitori

Poeti romanzieri autori drammatici con pittori scultori architetti musicisti tutti in linea fascista con le loro ardite pattuglie d'aeropoeti aeropittori aeromusicisti impazienti volontari che ingannano l'attesa costruendo nuove immagini e nuovi giocattoli guerreschi

Pattarozzi si serve dei campanili di Cagliari come bastoni da montagna per slanciarsi a pattinare il Mediterraneo e Farfa slitta un mas come un berretto gogliardico sul pavimento marmoreo dell'Università e Buccafusca trova che gli occhi delle madri dei combattenti scintillano come punte di baionette

Divertenti le immagini e i giocattoli guerreschi creati dagli aeropoeti futuristi Masnata Benedetta Geppo Tedeschi Tullio Mazzotti Luigi Scrivo Pen-

none Balestreri Bellanova Goretti Scurto Sanzin
Giardina Civello Aschieri Maria Goretti

Purtroppo nella vasta letteratura italiana vi sono anche alcune grondaie letterarie piagnucolose che ragionano goccia goccia sul ritmo di Cartesio Bergson Baudelaire e Mallarmé monotoni stillicidi di sbagli da correggere mediante un cimiteriale assenteismo che spera riempire le cloache dell'internazionale comunista già sfondate da noi Sansepolcristi nella sparante rosa garofano di revolverate Piazza del Duomo di Milano 1919

Alle grondaie letterarie di pessimismo e criticomania preziosa presto torciamo il collo in alto a guisa di cannoni antiaerei caricati se mai col piombo dei romanzoni nordici debellati dal nostro italianissimo romanzo sintetico siluro

A loro parlerà della Patria la luna di Leopardi che ora pulisce dal classicismo la notte greca e se una voce sospira « Che fai tu dimmi che fai » ringiovanendo di colpo la luna risponde come una tonda nevosa bocca di cannone

— Ammiro un carrista italiano nella sua testuggine motorizzata sulle rampe del Parnaso

Altri giocattoli guerreschi e altre immagini ho costruito nelle capitali del mondo e a Parigi in Via Proust nella « Tribuna Libera delle Donne » dovetti regalarne una a 3.000 parigine che affannosamente discutendo contro l'uso dei giocattoli guerrieri esigevano il mio parere

Dichiarai che la guerra è un fenomeno cosmico e che i bambini inventano tali giocattoli e accusato

di medioevalismo passatista sanguinario prometto loro un giocattolo ad arte seriato un coniglio in velocità

Un popolo che voleva morire

In un'assemblea antifascista di Brusselle « La Lanterna Sorda » dove esaltavo con ardore di aeropoesia e aeropittura gli Atlantici di Balbo mentre comunisti e anarchici denigravano l'aviazione come sterco della plutocrazia offro ai miei contraddittori un giocattolo antiguerresco cioè una mosca stercofaga annegata in una tazza di latte

Occorre divertire così voi pupi e pupe di combattenti festeggiando la nostra ideale madre Italia

Fu cantata come una bellissima donna dal viso armonioso e la fronte turrata

La sento oggi più che mai palpitante di vita alta radioantenna con braccia immensurabili aperte a sostenere trimotori appollaiati e batuffoli di forze elettriche

Se grido come facevo trent'anni fa a teatri socialcomunisti gremiti « Guerra Sol Igiene del Mondo » sorride sorride poeticamente l'Italia sicura d'esser difesa strenuamente da generali intelligentissimi anche se talvolta avversati dalla fortuna e fiera delle grandi vittorie della Somalia ex britannica di Punta Stilo Capo Teulada Sirte e potenziata dal genio politico militare di Benito Mussolini

Estetica Futurista della Guerra Multifronte

La nuova Estetica futurista della Guerra crea

1) Lo spostamento dei meriti guerreschi capacità responsabilità coraggi ormai distribuiti sul capo supremo delle forze armate sulle società costruttrici sui comandanti di gruppi meccanizzati sulle macchine complesse quindi autonome sugli operai fabbricatori sui volantisti sui motoristi sulle donne sui bambini sui vecchi sui feriti e sui malati tutti esposti al pericolo

2) Lo spostamento dell'attimo eroico che affiora nella dichiarazione di guerra nella iniziativa industriale nella scelta personale d'una specializzazione in cui arruolarsi nel penetrare una macchina e nell'eseguire un compito di battaglia

3) Lo spostamento o metamorfosi della Gloria Militare con uno acclamato Ritorno o un inginocchiato Non Ritorno dell'aeroplano o carrassalto o sottomarino o mas glorificabili indipendentemente dai combattenti

4) La trionfale ammissione delle macchine alla Umanità militare ognuna con la sua distintissima personalità pensante astuta intrepida profetizzata dall'aviatore aeropittore futuris Fedele Azari che fondò venti anni fa a Milano la prima Società per la protezione delle macchine tenendo conto che ogni combattente nel salire in macchina arricchisce di una parte della propria personalità la mac-

china stessa e di un'altra parte il compito di battaglia

5) L'inedito splendore dell'uomo-proiettile o picchiatuffo

6) La necessità di glorificare in un secondo tempo con magnificenza aeropoetica tutti i combattenti spenti anonimamente nelle macchine che in un primo tempo vengono da solo ricordate mediante la radio questa acceleratrice della gloria

7) Il collaudo perfetto del sentimento patriottico in ogni cittadino e in ogni cittadina inteso a valutare quanto la patria sovrasti gli interessi orgogli affetti simpatie antipatie

8) La divinizzazione della velocità come apparve nella guerra etiopica di sette mesi e la conquista della Somalia di dodici giorni divinizzata velocità dei carrassalti in cui il corpo umano senza timore d'essere colpito si slancia corazzato in avanti fin sotto la morte inevitabile e divinizzata velocità di trimotori bombardieri che inutilizzano corazzate cavallerie e grandi brecce nel fronte avversario da sostituire con piccola breccia per carrassalti

9) L'aeropoesia di guerra che ha per capolavori questi libri ultradiscussi da molto tempo « Guerra sola igiene del mondo » « L'aeroplano del papa » « L'alcova d'acciaio » « L'aeropoema del golfo della Spezia con battaglia di terra mare cielo » « Il Poema africano della Divisione 28 Ottobre » e « Il bombardamento di Adrianopoli » di Marinetti « Astra e il sottomarino » di Benedetta « Ot-

timismo ad ogni costo » di Bruno Sanzin « L'aeropoema futurista della Sardegna » di Gaetano Pat-
tarozzi « La poesia dei ferri chirurgici » di Pino
Masnata « I canti con l'acceleratore » di Geppo Te-
deschi « Studenti fascisti cantano così » di Emilio
Buccafusca « Marciate meglio dei Romani camicie
nere » di Elio Balestreri « Noi miliardari della fan-
tasia » di Farfa « Aeroporto » di Scurto e « Aria
madre » di Castrense Civello

10) L'aeropittura di guerra degli aeropittori
futuristi Prampolini Benedetta Dottori Crali So-
menzi Oriani Rosso Menin Andreoni Caviglioni Pe-
ruzzi Acquaviva Ambrosi Belli Favalli Di Bosso
Verossi Tato Forlin Fasullo, Monachesi Peschi Tano
Zen trasfiguratori di aeroplani (chiamati dai passa-
tisti per errore velivoli mentre la parola velivolo
da Virgilio *Mar velivolum* cioè coperto di vele può
servire soltanto per il volo a vela)

Gli aeroplani aeropoeticamente possono essere
paragonati a sè stessi o ad altre macchine mai ad
aquile falchi avvoltoi od altri simboli della vecchia
poesia

Nelle loro aeropitture gli aeroplani appaiono
guidati come le automobili da volantisti (poichè la
parola autista medicalmente significa innamorato
di sè stesso)

Gli aeropittori futuristi trasfigurano mas sotto-
marini carassalti navi da battaglia siluri con si-
multanea vita interna di piatto idrostatico e giro-
scopiosquadriglie formazioni di guerra (la parola
formazione sostituisca la parola colonna che cori-

cata o ritta non può marciare) forti e fortini che assediati come quello di passo Uarieu sono aeropoeticamente e aeropittoricamente paragonabili a tondepiatte macchine di mitragliamenti atmosfera di cenere bollente sole a martello cannoni cartucce acqua intrepidità morti feriti fuori dentro le feritoie

11) L'aeromusica di guerra sintetica di Aldo Giuntini è un'aeroscienza di guerra indiscutibilmente italiana poichè ebbe per maestro Volta Galvani Pacinotti e Marconi

Il bombardamento non spaventa gli italiani

Il bombardamento entrato oggi nella vita quotidiana dei popoli ebbe per merito dei primi aeropoeti futuristi manifestazioni decisive nella poesia di trent'anni fa

Il mio « Bombardamento di Adrianopoli » come osserva Alberto Viviani nel suo acuto e profondo « Il Poeta Marinetti e il Futurismo » è stato la prima lirica ispirata e meccanizzata di un bombardamento capace di dimostrare che soltanto in parole in libertà coi ben oliati ingranaggi d'immagini e colla continuità del verbo all'infinito i rumori dei calibri potevano organizzarsi poeticamente e diventare suggestivi e rivelatori dello sviluppo della battaglia

Ciò fu intuito dal maestro Aldo Giuntini che ne trasse con originalità tutta sua la sintesi musicale discata Battaglia di terra mare cielo che dura un minuto spiritualissima e fragorosissima nei suoi

speciali tonanti gradualmente tenebrosi accordi bassi ripetuti

La battaglia terramarecielo di un minuto spiritualissima e fragorosissima nei suoi speciali tonanti e tenebrosi accordi bassi ripetuti

Nell'Argentina nell'Uruguay in Turchia in Egitto in Algeria a Berlino Londra Vienna Mosca Parigi Rio de Janeiro dove fu proclamato la « canora bandiera dell'America del sud » il « Bombardamento di Adrianopoli » senza ricordare i motivi delle passate liriche di guerra commosse esaltò gli ascoltatori futuristi e vinse i passatisti costringendoli ad accettare la nobiltà artistica e il sentimenno misterioso rumori

Il successo divenne così popolare a Bahia che una società di autobus nel costituirsi decise di dare ai suoi veicoli il nome di « Marinetti » e quindi avvenne che questi inebriandosi di velocità si urtarono violentemente e si mutarono in questa notizia dei quotidiani « Un tremendo cozzo di Marinetti senza morti »

I « Marinetti » ultradinamici brasiliani meritano al loro primo autore i titoli di « Caffèina d'Europa » « Massimo poeta della civiltà meccanica » « Poeta della guerra » « Chiaro di luna motorizzato » e « Rabdomante dei giovani »

La poesia la pittura la scultura e la musica dei futuristi amalgamandosi colle macchine aeree per diventare aeropoesia aeropittura aeroscultura aeromusica s'impadronirono logicamente del bombardamento per trasfigurarlo nelle simultaneità di autentiche opere plastiche dinamiche sonore

Dopo il rumorismo beffardo delle ranocchie letterarie di Aristofane ammirammo il rumorismo rurale d'uccelli insetti di Giovanni Pascoli

Trentatrè anni fa scoppiò il polifragore dell'orchestra di macchine di terra mare e cielo verbalizzate dal Futurismo

Il rumore diventò presto la vita essenziale significativa e spiritualizzante dell'aeropoesia parolibera

Apprezzando come sicuri emozionanti e rivelatori gli accordi di TAPA TAPA TAPA della grossa mitragliatrice lo SCRA BRANG BRANG della bomba di bombarda il ZzzANG TUM TUMB del colpo di cannone goduto in batteria il GIAAAAAA GIAAAAAA degli echi africani il UUUUAAAA dell'apparecchio d'Agello 700 Km l'ora nella sua lacerazione d'atmosfera creati tutti da Marinetti l'aeropoeta *Ennio de Concini* precisa così questi nuovissimi accordi aeropoetici paroliberi

Sviiiiieeeee del'apparecchio colpito e precipitante

Ritorrrrna ritooorrna tooorna dell'aeroplano sul bersaglio

Zaaaannzzzzaaare del rumore dell'aerocaccia in volo

Planaaaaaa viiiiraaaa della planata e virata

Coooooollllpiiiita della bomba sganciata nella picchiata

Tutto ciò è già studiato dai maggiori ingegneri misuratori di poesia e arte Orestano Bruno Corra Lipparini Acquaviva Scrivo Bellanova Viviani Zamboni Zimei

Carlinga di aeropoesie di guerra

Tecnica delle parole in libertà

Per ringraziare Bruno Corra che nel « Popolo d'Italia » studia mirabilmente le parole in libertà del mio *Poema Africano della Divisione 28 Ottobre* e per confutare molte critiche credo utile precisare la nostra tecnica poetica delle parole in libertà

Dopo avere provocato con Paolo Buzzi e Gian Pietro Lucini la lotta ed il trionfo del verso libero in Italia dopo di avere propagandata *l'estetica della macchina* cioè la macchina adorata e considerata simbolo fonte e maestra della nostra sensibilità artistica lanciavo nel 1912 il *Manifesto tecnico della letteratura futurista*.

Scrivevo « Scartando tutte le definizioni dei professori io vi dichiaro che il *lirismo* è la *facoltà* rarissima di *inebbriarsi della vita* e di *inebbriarla* di noi stessi

Prima di noi paroliberi gli uomini hanno sempre cantato come Omero con la successione narrativa e il catalogo logico di fatti immagini idee

Tra i versi di Omero e quelli di Gabriele d'Annunzio non esiste differenza sostanziale

Le nostre parole prarolibere invece ci distinguono finalmente da Omero poichè non contengono più la successione narrativa ma la poliespressione simultanea del mondo

Le parole in libertà sono un nuovo modo di

vedere l'universo una valutazione essenziale dell'universo come somma di forze in moto che s'intersecano al traguardo cosciente del nostro *io* creatore e vengono simultaneamente notate con tutti i mezzi espressivi che sono a nostra disposizione

Le caratteristiche tecniche sono state dettate da me nel 1912 e sono a) distruzione della sintassi b) distruzione della punteggiatura c) uso di spazi bianchi per indicare le pause d) immaginazione senza fili e) ridare al sostantivo il suo valore tipico e totalitario f) uso del verbo all'infinito per adattarlo a tutta la rete delle sensazioni e analogie g) uso delle onomatopee rumorismi e segni matematici h) uso di caratteri tipografici e colori tipografici diversi Aggettivo-atmosfera i) uso di parole riplasmate e deformate a scopo rumorista l) uso di tavole sinnottiche

Le parole in libertà hanno conquistato i nostri maggiori scrittori che nella poesia e nella prosa ne hanno fatto grandissimo uso spesso camuffandole con una falsa punteggiatura

Tipiche sono rimaste alcune pagine del Notturmo di Gabriele d'Annunzio dove secondo la dichiarazione dei critici e tra questi il Lipparini il poeta ha saputo trovare effetti simili al notissimo *vampe vampe vampe* della mia battaglia di Adrianopoli

Gabriele d'Annunzio stesso riconosceva l'origine futurista delle sue parole in libertà quando nel suo *Libro segreto* in gran parte parolibero scriveva « Comprendo come taluno artista abbia incominciato col sovvertire le leggi grammaticali e

specie quelle del costruito che impongono alle parole una dipendenza conseguenza e convenienza fittizie »

L'accordo simultaneo inventato da me è un seguito di corte verbalizzazioni essenziali sintetiche di stati d'animo diversi parole in libertà che senza punteggiatura e con verbi all'infinito aggettivi-atmosfera e forte contrasto di tempi di verbi raggiungono il massimo dinamismo polifonico aviatorio pur rimanendo comprensibili e declamabili

Tecnica dell' amore Mediterraneo

(di Tullier)

Ho 25 anni e sono un aeropoeta futurista doppiamente ispirato dalla Patria in guerra e dalla donna in amore Non ho mai creduto nè credo alle biblioteche che psicologizzano l'amore e credo all'esperienza del genio che avendo molto vissuto tutta la vita non è per nulla infrollito e decadente Ho interrogato l'aeropoeta futurista Marinetti massimo poeta vivente in un palco del Teatro Argentina di Roma durante la sua clamorosa manifestazione cogli aeropoeti futuristi Luivi Scrivo e Piero Bellanova del gruppo romano Sant'Elia contro la commedia *Piccola Città* di Wilder plagiatore del Teatro Sintetico Futurista e ho concluso

1) Perfezionare l'amore intensificandolo e armonizzandolo fino a farne un'autentica nuova arte

2) Intensificare in ogni atto d'amore l'elogio

carnale della donna considerata come una adorabile parte della Patria

4) Abbandonare l'uso ormai sistematico del crepuscolo della notte delle stelle e della luna come eccitanti acutizzatori dell'amore poichè mezzi morbosi antifecondatori e generatori di morbosità e deviazioni e preferire possibilmente i raggi solari

5) Invece di abolire il pudore curarlo e cesellarlo con cosciente precisione graduando senza le raffinate lentezze e gli eccessi banali le vesti la nudità della donna egualmente indispensabili secondo i minuti e le ore poichè abbiamo constatato secolarmente che l'assoluto pudore e l'assoluta nudità sono nemici del piacere e delle fecondità

6) Raggiungere nell'amore l'amore sintetico profondissimo pur non essendo prolungato nel tempo dando ai minuti il valore di un giorno al mese il valore di un anno distruggendo quindi l'opinione corrente che esige molto tempo e quindi molta nostalgia

7) Scientificare con la massima genialità di cui è riccamente provvista la nostra razza tutti i tatilismi affettuosi perchè concorrono senza sforzo al perfezionamento della nostra razza che per la sua completezza marina terrestre aerea nuotavolante o non ariana ma mediterranea e così fondere l'istinto nostro teso al piacere con l'istinto teso alla fecondità a scorno di quanti distruggono per il piacere la fecondità e per la fecondità il piacere

8) Non distruggere ma scientificare la teatralità dell'amore fatta di mistero incuriosente e di

sorpresa questo elemento trascurato e destinato a favorire il grande amore sintetico futuro

Questi principi furono da me affermati nelle numerose riunioni mostre di aeropoesia e aeropittura futurista esaltatrici dello spirito della vittoriosa guerra multifronte mussoliniana promosse dal Gruppo Futurista milanese «Umberto Boccioni»

Calcolo poetico delle battaglie d'oggi

(di F. T. Marinetti)

Entrati in una geometria poetica cioè soggettiva appassionata inventiamo una matematica di qualità opposta alla matematica delle quantità intendendo per qualità le originalità emergenti le eccezioni il non mai visto e ciò che non si rivelerà più

Una matematica ostile alla simmetria e alle equazioni tutta lanciata nel discontinuo e nel raro

Questa matematica farla entrare direttamente nella vita facendo vivere accanto a noi respiranti tutte le ipotesi respiranti

Ognuno applichi il soggettivo tutto proprio calcolo di probabilità

Stabilito che si può moltiplicare la salute per l'orgoglio i muscoli per la gioia si giunge a precisare le azioni delle non mai valutate minoranze di

Garibaldini Futuristi Arditi Sansepolcristi e Squadristi

Calcolare la sicura somma di Vittoria rivoluzionaria ottenuta in Milano il 15 aprile 1919 (Battaglia di Via Mercanti) mediante 50 poeti futuristi 100 arditi 50 primi fascisti squististi e 300 politecnici + genio politico di Mussolini + fantasia aeropoe-tica temeraria di Marinetti + Ferruccio Vecchi per vincere 100.000 socialcomunisti messi in fuga perchè tutti educati al pacifismo quindi impauriti dalle rivoltelle centuplicate dal coraggio patriottico

Calcolare la Vittoria della Battaglia di Passo Uarieu sommando 3000 Camicie nere di orgoglio guerresco rivoluzionario mussoliniano + protezione radiotelegrafica di Badoglio + intelligenza volontà del generale Somma — acqua — munizioni indispensabili — ossigeno nella temperatura tropicale di cenere bollente — vestiario adatto — strade comunicanti con altri Corpi d'Armata > 45.000 abissini ras Cassa ras Sejum assalenti per 72 ore + Oerlicon mitragliatrici fucili abissini di tutti i tipi + orgoglio militare abissino feroce barbaro e cocciuto con relativa leggenda guerriera — intelligenze individuali — farina + vestiario adatto — prestigio dei generali abissini

I due eserciti che si sono contesa la Spagna avevano quello di Franco massima qualità di patriottismo orgoglio militare militarismo mentre l'esercito comunista mancava assolutamente di queste qualità

Questi calcoli sono precisi quanto quelli di Napoleone che in alcune battaglie ebbe tutti i suoi

portaordini uccisi e quindi i suoi generali autonomi

Quando potremo valutare con la precisione di una aritmetica poetica le qualità dei massimi grandi uomini e isolarle potremo ricostruire qualitativamente un Dante un Napoleone un Leonardo

Una matematica qualitativa abolisce la morte che è quantitativa

Questo manifesto ideato da me in collaborazione col matematico Marcello Puma e col chirurgo legionario d'Africa Pino Masnata poeta futurista

La Battaglia Aeronavale

(parole in libertà di Marinetti)

La fretta domina la fretta sulla tolda della nave ammiraglia

Niente forcella colpire trenta chilometri a dispetto dell'afa che ruba il mirino e del libeccio che fa deviare il secondo colpo di trecento metri

Un maestoso patapluff annaffia mondialmente l'ufficiale di poppa che porta fra le braccia come un bambino la bandiera di combattimento

Sale lo splendido polimaterico carnealluminio bianco d'Alpi rosso vesuvio verde prato lombardo

Il direttore di tiro è ammirato come il confessore delle macchine condannate a morte

Un'ondata scopa via le marachelle del cuoco se fa capolino alla porta stagna della torre asfissiante fumo di una rotta caldaia

Sembra uno scugnizzo rubafrutta il sole nuovo
di zecca ed è invece il disco rosso che annuncia la
presenza del nemico

Grande ancor più grande soffitto di aeroplani
combacianti

Obbediamo alla tua sbornia di piombo o co-
razzata

Alla tua salute i loro monumentali fiaschi di
fuoco

E tu avanza albero maestro coi tuoi sparanti
nidietti a schiaffi chilometrici

Ride bene il loggione di fischiatori micidiali

Palchi palchi applaudite e si divertiranno le
schiamazzanti scugnizzaglie di mine strafottenti

Austerità delle punterie rovescienori allunga
allunga a 40 miglia nuovi calci potenti

Sulla piazza di bordo all'ombra dei cannoni
pugni tesi colli prolungati allo spettacolo

Patatraaang pluff l'abbiamo scampata bella

Bisogna ribadire il cappuccio della decisione
sul brillo criticomane dei cannoncini da sbarco alla
rinfusa nei tendoni di vento

Rimbomba il piacere di colpire

O profumato scintillio di mirini verso un punto

Spiare un'alberatura di medaglie solari

Il brandeggio della nostalgia si concreta in fuo-
co fuoco fuoco senza più saliva in gola

Gloria ai Mas pennelli a sparo di salsedine entusiasta

Mai mai mai quanto oggi si seppe si sa si può si deve morire per l'Italia cantano ricamando bianco su verde i Mas del lontanissimo turchino lingueggiato dalle creste dei flutti nel cannocchiale dell'anima

Laggiù sotto il supremo raggio cremisi stemperato in verdolino rimbalza la sontuosa veste domenicale del Mediterraneo

Nuovo compito ai Mas sarte storiografe scucire ricucire e sgattaiolando punteggiare candidamente il non visibile sognato orizzonte

Ubbriachi di temerarietà tornare e osare osare osare

Il rassicurante ultimo fiato di un sommergibile nemico

(parole in libertà di Luigi Scrivo)

Questo volere indispettire il sole con un continuo passaggio davanti ad esso di enormi grigi rigonfi tendoni eccitando inaspettati conflitti di luci e di ombra ed il sopraggiungere d'un libeccio irritò la calma delle onde che in disordine iniziarono una gara di salti altissimi e di rincorse veloci urlando con frusciacqui rabbiosi a voce sempre più rauca.

Il mare rapitore di prede antitaliane ruba ora per se il tempo-spazio dei giorni di caccia Vuole

ma non può disorientare la calma giocondità degli appostatori Due tramonti colpi di azzurri-cobalti pazientismi recano con l'omaggio imposto della bofonchiante notte annunziatrice, il dono mattinale d'una non molto lontana snella elegantissima sagoma a toni perlacei

Il Guardiamarina ascolta con emozione dall'altoparlante della plancia e risponde alla voce del cercatore di spazi ultrasonori

— Eco eco vabene

— Tutti pronti

— Dov'è l'ordinanza del Comandante? Giovannino avverti subito il Signor Palmas che forse sta sonnecchiando

Ma prima ancora che questi giungesse il Comandante intese tra veglia e sonno l'aumentare della voce

— 1800 a 40 gradi

Col binocolo è ben visibile nella tela-mare la lunga corrente pennellata di biacca d'un periscopio

— Voglio rompergli quel lunghissimo naso all'insù che vorrebbe fiutare ma non sa

— Pari avanti tutta

— A tutta forza, ripete il telegrafo di macchina Ma ripiegando con una « rapida » la testa sotto le coltri liquide alte 60 metri non si è fatto beccare E per sei ore è stato tenuto senza respiro passando e ripassandogli sopra

— Il Signor Palmas con quei suoi profondi occhi fari cilestrini è ora un gatto paziente che tiene e molla la sua preda con fare scherzoso Più volte

finge di accettare il desiderio di ognuno di lanciare le bombe di profondità ed invece non ancora egli dà l'ordine di lancio

Il Guardiamarina Stampalia e gli altri dell'equipaggio temendo che il topo sott'acqua fugga mormorano brevissimi commenti contro uno stile letterario apparentemente pacifista mentre Palmas sorride serrando più forte le mandibole i cui denti penetrano in quella durissima carne quasi a congiungersi

— Eco eco eco chiama Stampalia che ascolta

— 1000 a 15 gradi

L'ordine di Palmas affondatore è ripetuto

— Lanciabombe attenti Fuori

— 8 secondi - lanciabombe attenti Fuori

— 8 secondi - lanciabombe attenti Fuori

— Attenti Fuori - Attenti Fuori

« Incocciato » è il solo grido giocondo di tutti che ha vinto l'urlo estremo della preda morente e del mare che schignazza lieto chiamando il sole che ridoappare da uno strappo al più ostinato tendono avversario

Macchioni di nafta-olio tentano far disserrare i denti potentissimi ma non gli artigli ed un finale « pronti al pezzo - Lanciabombe... attenti Fuori fa emettere l'ultimo rassicurante fortissimo respiro che porta in premio ai divoratori abbondantissime razioni di una sontuosa meringa d'aria e zucchero

— Di questo superbo dolce ne manderemo un pochino alla Signora Magda

— Vi ringrazio ma la mammina non può man-

giarlo da sola offritene anche a Luciana e Giovannella tanto più che in guerra le mie pupe sono molto ghiotte di leccornie vittoriose insiste il comandante Palmas

Occorre allora portarlo in porto a rimorchio Tre volontari dopo aver lanciato il cavo gli saltano addosso tentano tentare tenterebbero e prima che nell'affondare li trascini tutti odono la voce al megafono « mollate il cavo di rimorchio! Prendete a bordo i naufraghi »

I tre vogliono donare alla Patria i prigionieri e le tre bandiere nemiche anzichè perderle nell'acqua salsa della menzogna inglese

(Dalle navigazioni letterarie guerresche dell'Agenzia « A.L.A. »)

Passo Uarieu

(parole in libertà di Marinetti)

Quando il Gruppo Camicie Nere Diamanti spremuto oppresso non vinto dagli eserciti di Ras Cassa e Ras Seium circondanti rientrò contando Padre Giuliani Ottaviano Chiavellati Valcarengghi morti e feriti sui muli dentro il forte Uarieu cento metri di diametro muretti alti un metro incominciò la difesa mitragliante ordinata di noi della divisione 28 Ottobre

Il Generale Somma dovunque comanda inutile scavare fosse l'arenaria è dura abbattete le tende e coi teli coprite i cadaveri ora tutti quelli che non sparano alle feritoie e a catena portate pietre per alzare i muretti

Presto fondere i rottami eliminarne le imperfezioni ridurre tutto in un bagno incandescente aggiungete silice manganese e nichelio e per depurare l'acciaio defosforatelo mediante ossido di calcio in questo forno elettrico

Putun tuuum dei cannoni del ridottino Lo Cascio sparare a zero gli abissini sono sotto Tapata tepata tapata delle mitragliatrici pesanti Fiat lento a tempo

Tatata tatata tatata leggere Fiat un po' nervose tic tic tic è la docile serena macchina da scrivere

Giaaa giaaa giaaa beati gli echi dello Scimarbò e dell'Uorcamba e i Leoni di Biscaccianti

Ssrr ssrr ssrr la manovella del telefono a terra fra le pietre al centro del forte allo scoperto insiste guai a chi sciupa munizioni sono contate punirò se veramente i colpi inutili subito rispondetemi di questa sparatoria vana

In alto brillano come giganteschi diamanti neri le giranti ruote dei compressori di calorie

Veramente queste sobbalzanti formatrici pneumatiche hanno un duro tapatapata di mitragliatrice Fiat pesante

Belli i martelli pneumatici e belle queste mole
a smeriglio con i loro ricchi ventagli piumati di
scintille

Atmosfera di cenere bollente sessanta gradi
frenetico moscaio su giardini friggenti di sterchi
carogne muli fetori

Somma Bonfanti Biscaccianti Presti Caorsi
Rossi Pace Lucas Carobene Clemente ed io siamo
getti d'acciaio appena distaffati e tutti di terra re-
frattaria bruciata mentre barcollando feriti a morte
crollano già nuovi rottami di ferro vivi nei forni
satolli e traboccanti

Operazione chirurgica sul campo di battaglia

(parole in libertà di Pino Masnata)

Pallore ad oriente nel cielo le cornacchie inva-
no montano la molla della sveglia *craaa craaa*
craaa stupida nessuno ha dormito questa notte di
ansie radio-ordini di muovere alle 7 di cresta in
cresta di cima in cima su questa amba conico eroi-
co piedestallo difesa contro il nemico ricomincia
da tutte le parti

ta-pum ta-pum
to-to-tò-to-tò sciaaaaaaa
ta-pum

Posto di medicazione qui sotto questo unico strano albero a forma di fumo di treno in velocità a ritmo di lugubri tamburi *pum-pùm pum-pùm pum-pùm* nella campagna lombarda verso il paese la casa la stazione la folla il vocio lo schiamazzo la trombetta *pe-pe-pè-pe-pe-pè* lontano vicino nei crepacci nel bosco selvagge fantasie d'armati invisibili assaliranno

La batteria del gruppo cannoni e le mitragliatrici pesanti proteggono dal monte Latà al Zebàn Kerkatà lunghe esili file formiche muli camicie nere ascari portano in barella un loro compagno gravemente ferito piange soffre non può più orinare addome a globo ottuso teso a quattro atmosfere

Tre aeroplani da ricognizione giungono girano danzano trillando in alto e s'avventano rombando in basso *gra-grang* a 200 metri *gra-grang* più vicino *gra-grang* così la vescica scoppierà nel peritoneo a dare la morte a tutti gli abissini sbranati e lanciati attorno *gra-grang*

Questo prigioniero vuol essere medicato al braccio con frattura esposta faremo dopo

Eppure vi deve essere un catetere nello zaino in questa scatoletta tonda di latta infatti contiene il tubetto di gomma è secca e guai a distenderla si spezzerebbe se non fosse unta lungamente con l'olio non c'è ma c'è l'olio canforato di due fiale da iniezione ipodermica

In questo momento tre trimotori da bombardamento segano a nastro le ciglia dei nostri occhi stupefatti guardano il lancio di un primo sacco piomba si spacca in migliaia di cartucce paglia filo di ferro eccolo grazie bellissimo serve a me per infilarlo nel lume della chirurgica fragile canula di gomma

Nel piccolo spiazzo affollato delicatamente introdurre nel meato urinario il catetere animato di ferro rivestito di gomma si rompe o procede uretra anteriore posteriore prostata ostacola o lascia siiiinii lascia scorrere vincere passare via il filo di ferro urinare è bello sotto la valanga d'insaccati quintali tonfano s'impennano rimbalzano scavalcano i muli la polvere le teste le mani salutano la minaccia nemica schiacciata di peso spiacciata laggiù

Così la vescica e monte Latà si svuota degli ultimi ascari a bolle e spuma attorno a me ho i bronchi argentei dei verdi sicomori aspirano dal cielo l'azzurra felicità della vita riconquistata

Bombardamenti

(parole in libertà di Marinetti)

Pensiero voce delle macchine — Sintesi Sintesi
nel cantare

Orizzonti drappeggiatevi con incendi chilometrici

Immensa rose spinate degli esplosivi siamo qui
per odorarvi

Giù giù Uomini-proiettili in picchiata a tuffo
nel triplice squarcio acciaio mare morte

Presto presto Aeroplani al salvataggio di quei
villaggi africani già vinti dalle sabbie

Se volete andiamo a zonzo in marcia con ascari
e carri d'assalto questi simpatici ballonzollanti idoli
negri meccanizzati

Pensiero voce delle macchine — Dinamismo
tutta forza tutta velocità

Bella bella quella suprema capriola di co-
razzata

Non dimentichiamo mai la bomba tascabile a
guisa di calamaio o campanello antioratorio

Raddoppiate pure docce e docce di bombe su-
gli urbanismi ostili e svaluterete la tronfia storia
un'ampia compenetrazione di piani tempospazio
degli anarchici

Pensiero voce delle macchine — Organizzate
lontanovicino odiocarietà concretastratto

O mia fantasia danza coi trimotori ebbri di
sfogliare tetti di case come fanno i bimbi i loro ab-
becedari

Vedo che non sei sazio di spirali incensi o
Zenit della crudeltà

Lo so lo so che si diverte goliardamente quel
cacciatorpediniera calciatore di sottomarini

Ma i più graziosi sono i Mas nude mani rapidis-
sime nell'aprire chiudere lunghi ventagli di schiuma
a scatto perforare di fuoco il fianco della nave

sparante che scendere nascondere sotto il lenzuolo blu nuotatori in lotta coi gabbiani ed un albero maestro saluta ancora una volta l'ingioellato faro amico e poi pallida seta marina non tremare se ti intacca una punta di forbice periscopio sarto sottomarino

Pensiero voce delle macchine — Sempre più ingordo tattilismo dei metalli fieri della loro durezza levigatezza a taglio e gioconda convivenza cogli esplosivi questi ilari laceranti ragazzacci in vacanza

Sul terremotante terremotante oscillare di gascometri petroliometri silos a fette sobbalzi brandelli un alto infuriare di fiamme di cristallo viola cremisi abbaglianti e lussuose al punto da esigere all'istante un immane spiraleico scrigno di raso nerissimo con tremolar di nastri d'oro

E intanto illuminarsi a giorno del ventre teatrale di un incrociatore morente sul fianco nella vasta bocca dello Stretto marino traffico di barche velieri sotto uno smisurato arco di proiettili in fretta si cronometrano da spiaggia a spiaggia insaziabilmente

Celestiale griglia di cavi metallici con palloni frenati intorno ad una capitale

Pensiero voce delle macchine — Evviva la simultaneità a grande orchestra di fragori ardori rancori bollori e gli uccellini nei rifugi verdi degli alberi rondini e passerotti nei rifugi rossi dei tetti sfasciati pigolare pigolio impauriti più più la Morte non sa più fra tanti tanti tanti tramonti di casse-

forti in fuga lingotti monete e reti piene di ricordi
scintille speranze più non sa più non sa quali pesci
pigliare

Poichè la notte è stata accoppata da truci
bagliori alti 5000 metri e il silenzio è stato pugna-
lato da molti da tutti dentro dentro coi pugnali or-
mai sepolto

Soltanto gongola e ricominciare ricominciare
la Vita della Macchina questa pulsante nuova carne
dell'Uomo

Pensiero voce delle macchine — Nella sintesi
però venne dimenticato l'indispensabile Amore

No no foglie e labbra rosaverdi tutte a baciuc-
chiarsi e non mancano le dimensioni astratte del
Vino poichè numerose carlinghe d'aeroplani piene
d'albana lambrusco barbera moscato di lipari fu-
rono sforacciate ad arte inaffino così le nostre boc-
che spalancate

Bombardamento di Adrianopoli

(parole in libertà di Marinetti)

Ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrrrare
spazio con un accordo ZZZANG TUMB TUM am-
mutinamento di 500 echi per azzannarlo sminuz-
zarlo sparpagliarlo all'infiiiiiiiito nel centro di quel
zzzang tumb tumb spiaccicato (ampiezza 50 kmq)
balzare scoppi tagli pugni batterie tiro rapido
Violenza ferocia re-go-la-ri-tà questo basso grave

scandere strani folli agitatissimi acuti della battaglia

Furia affanno orecchie occhi narici aperti! attenti! forza! che gioia vedere udire fiutare tutto tutto taratatatatata delle mitragliarici strillare a perdifiato sotto morsi schiaffi trak trak frustate pic-pac-pum-umb pic-pac-pum-tumb pic-pac-pum-tumb bizzarrie salti (200 metri) della fucileria

Giù giù in fondo all'orchestra stagni diguazzare buoi buffali pungoli carri pluff plaff impennarsi di cavalli flic flac zinz zing sciaaack ilari nitriti iiiiii... scapicci tintinnii 3 battaglioni bulgari in marcia croooc-craaac (lento due tempi) Sciumi Maritza o Karvavena ta ta ta ta ta giii tumb giii tumb ZZZANG-TUMB TUMB (280 colpo di partenza) srrrrrrr GRANG-GRANG (colpo in arrivo) croooc-craaac grida degli ufficiali sbatacchiare come piatti d'ottone pan di qua paack di là cing buuum cing ciak (presto) ciaciacia-ciaciaak su giù là intorno in alto attenzione sulla testa ciaack bello! E vampe vampe vampe vampe vampe vampe (ribalta dei forti)

vampe vampe

vampe

vampe vampe vampe (ribalta dei forti) laggiù dietro quel fumo Sciukri Pascià comunica telefonicamente con 27 forti in turco in tedesco allò! Ibrahim! Rudolf! allò allò!

attori ruoli eche suggeritori scenari di fumo foreste applausi

odore di fieno fango sterco non sento più i

miei piedi gelati odore di salnitro odore di marcio
Timpani flauti clarini dovunque basso alto uccelli
cinguettare beatitudine ombrie CIP CIP CIP brezza
verde mandre DON-DAN-DON-DIN-BEEE

Orchestra i pazzi bastonano i professori d'or-
chestra questi bastonatissimi suonare suonare
Grandi fragori non cancellare precisare ritaglian-
doli rumori più piccoli minutissimi rottami di echi
nel teatro ampiezza 200 chilometri quadrati tumb-
tumb-tumb-tumb-tumb-tumb Maritza Tungia sdra-
iati fiumi illustri ho sete acqua acqua e un ferito vi
lava la sua gamba insanguinata ascoltando fruscii
e gluglii di lagrime ricordi verdi sss ggg

Monti Ròdopi ritti alture palchi loggione 2000
shrapnels sbracciarsi esplodere

Esploedere esplooodere esplooodere fazzoletti
bianchissimi pieno d'oro tum-tum-tumb

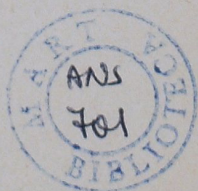
2000 granate strappare con schianti schianti
schianti schianti schianti schianti capigliature ne-
rissime spillonate di forforo tumbtumbtumbtumb
tumbtumbtumb

l'orchestra dei rumori di guera gonfiarsi sotto
una nota di silenzio tenuta nell'alto cielo pallone
sferico dorato sorvegliare i tiri

FINITO DI STAMPARE IL 12 LUGLIO 1942-XX

Industrie Grafiche L. Coluzza - ROMA - Via degli Scipioni, 175-a - Telef. 32-394

Fot - Marinetti 25



217

6/8/2

QUADERNI D' O G G I



1. RAIMONDO CRISTALDI

Giappone d'oggi

con pref. dell' ecc. Yosiro Ando

Pagine 40 - II' edizione - Lire 3



2. F. T. MARINETTI

L'esercito italiano, poesia armata

Pagine 48 Lire 4

LIRE QUATTRO
PREZZO NETTO